

Un'esperienza didattica

## Gli animali del prato

Il progetto già sperimentato nelle nostre scuole (Istituto Comprensivo di Barberino di Mugello e di San Gimignano) e documentato nel testo "Conoscere il mondo" \*, viene riproposto in questo anno scolastico perché lo riteniamo molto adatto per la costruzione di un contesto capace di motivare e stimolare tutti i bambini. Partire dall'osservazione libera di alcuni animali per arrivare poi a conoscerli nella loro struttura morfologica, comportamentale e ambientale permette di promuovere apprendimenti significativi, cioè sistematici, stabili, consapevoli e trasferibili. Inoltre l'esperienza fatta con gli animali permette di cogliere l'importanza del rispetto per tutti gli esseri viventi e di interessarsi alle loro condizioni di vita.

L'obiettivo era quello di proporre percorsi all'interno dei quali gli obiettivi didattici si saldano strettamente a quelli di tipo formativo, in una prospettiva che rivaluta fortemente il legame con il territorio.

### **Il prato della scuola come aula verde integrata**

Spesso le scuole dell'infanzia non dispongono di laboratori o di aule libere. Tuttavia, noi abbiamo sempre attribuito una grande importanza alla ricerca e costruzione di ambienti/contesti capaci di stimolare l'apprendimento nei bambini. In questo senso la scelta del prato non è stata casuale: ha rappresentato una sfida alle limitazioni alle uscite all'esterno, a quelle imposte dagli spazi ristretti della scuola, alla nostra capacità di gestirli e utilizzarli al meglio. I bambini dai tre ai dieci anni hanno bisogno di vivere direttamente e attivamente le esperienze attraverso le quali costruiscono progressivamente competenze e conoscenze. Per questo abbiamo ritenuto necessario, da un lato programmare il maggior numero di uscite possibili e dall'altro, ricostruire a scuola angoli che costituissero un continuo rimando a ciò che era stato vissuto esternamente. Ma gli spazi attrezzati a scuola non avevano solo una funzione evocativa: essi rappresentavano anche (e soprattutto) il passaggio, la mediazione tra esperienze vissute attraverso un coinvolgimento globale, e a tratti inconsapevole, delle diverse sfere della personalità, con una preminenza di quelle emotive e affettive, a quelle più propriamente didattiche, intenzionalmente proposte con lo scopo di conseguire obiettivi di crescita cognitiva.

Ci è sembrato importante partire dall'osservazione di cose vicine, quanto più possibile familiari e concrete, innanzi tutto per rivalutare ciò che di bello ci circonda, che spesso viene dato per scontato e del quale si sottovalutano attrattive e potenzialità. Inoltre, solo partendo da ciò che ci appartiene e conosciamo meglio possiamo spingerci verso nuovi apprendimenti. In questo senso le cose che andiamo ad osservare ci forniscono un punto di riferimento stabile dal quale muoversi verso conoscenze più vaste e al quale ritornare arricchiti da nuove esperienze.

## Finalità del progetto

### Obiettivi educativi

### Obiettivi didattici

- Capire che anche i traguardi più semplici sono il frutto di un lavoro lungo e spesso faticoso dell'uomo
- Imparare da chi sa fare e può insegnarci
- Comprendere la necessità di esercitarsi per ottenere risultati soddisfacenti
- Affrontare le difficoltà con pazienza e spirito costruttivo senza lasciarsi scoraggiare alla prima difficoltà
- Giudicare oggettivamente il proprio lavoro e individuare le modalità utili a migliorarlo
- Apprezzare i propri progressi e trovare gratificazione dal proprio lavoro

- Capacità di osservare: cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente;
- Superamento delle resistenze all'utilizzo di materiali e/o alla manipolazione di oggetti, alla partecipazione ad esperienze;
- Capacità di manipolare: ricercare ed individuare materiali e strumenti necessari per realizzare esperienze; comprendere le modalità attraverso le quali è possibile entrare in contatto con oggetti, sostanze, esseri viventi, senza che questo rappresenti un pericolo per noi o per le 'cose' osservate.
- Capacità di mettere in relazione, di ordinare e fare corrispondenze: nella conduzione di un'esperienza individuare le relazioni, i nessi logici, le tappe evolutive,
- Potenziamento e sviluppo del patrimonio lessicale allargandolo con la padronanza di aree settoriali di vocabolario;
- Capacità di spiegare gli eventi e di argomentare in modo logico.

**Collegamento con il territorio**

La finalità specifiche in relazione al contenuto del progetto è quella di portare i bambini a prendere consapevolezza:

- 1) della struttura morfologica dei tre animali;
- 2) delle loro caratteristiche;
- 3) dei loro comportamenti;
- 4) dei loro ambienti di vita;
- 5) del confronto per cogliere differenze e somiglianze
- 6) di estendere le conoscenze acquisite ad altre categorie e in contesti e situazioni diverse

## Metodologia

- Contatto diretto con l'ambienti: i bambini hanno avuto la possibilità di lavorare direttamente nel prato, non in maniera episodica, ma con continuità e ripetutamente nel tempo. I materiali raccolti durante le uscite (campioni di terreno, piccoli animali e piante, ecc...) sono stati portati e tenuti in classe/sezione quanto più possibile vicino ai bambini per un tempo sufficiente a far sì che tutti abbiano avuto la possibilità (e/o sviluppare la capacità) di osservarli in situazioni non formalizzate.
- Osservazione del materiale: ciascun materiale raccolto è stato osservato alla ricerca delle caratteristiche distintive.
- Le caratteristiche individuate da ciascuno sono state elaborate attraverso il disegno o attività di manipolazione, costruzione
- Le caratteristiche emerse sono state sistemate in cartelloni elaborati collettivamente.
- Durante le discussioni di gruppo sono stati ripresi gli elaborati individuali alla ricerca del maggior numero di tratti capaci di definire l'oggetto della nostra osservazione attraverso il linguaggio e la simbolizzazione.
- Le verifiche si sono concentrate su due aspetti. Da un lato è stata verificata l'acquisizione di concetti e competenze attraverso l'utilizzo di schede individuali, rappresentazioni grafiche, conversazioni guidate e registrate, interviste. Dall'altro sono state verificate le modifiche comportamentali attraverso l'osservazione sistematica degli atteggiamenti iniziali/finali rispetto a materiali e strumenti e delle produzioni linguistiche spontanee in situazioni non legate all'attività.

Attraverso questa metodologia si cerca di:

- ❖ valorizzare il pensiero individuale;
- ❖ dare spazio alle domande senza anticipare le risposte;
- ❖ valorizzare il momento collettivo di confronto, ricerca e discussione;
- ❖ considerare l'errore come un passaggio importante e di valore per autocorreggersi.

Il percorso ha interessato sezioni miste composte da bambini di cinque, quattro anni e tre anni.

## Le fasi del lavoro

<b>TITOLO</b>	<b>Fase 1: Esploriamo il prato della scuola</b>
<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>	Scuola dell'Infanzia di Sez. Docenti coinvolti:
<b>OBIETTIVI generali</b>	Osserva ambienti Individua gli elementi di un ambiente Organizza ed elabora dati e informazioni

<b>OBIETTIVI SPECIFICI APPRENDIMENTO</b>	<b>Corpo, movimento, salute</b> Sperimentare e interiorizzare gli schemi motori dinamici generali Muoversi all'interno di spazi aperti Comprendere la necessità di muoversi diversamente a seconda dell'ambiente	<b>Fruizione e produzione di messaggi</b> Rievocare e descrivere esperienze e osservazioni Allargare il proprio vocabolario con l'inserimento di termini nuovi Rappresentare un'esperienza con il linguaggio grafico Raccontare esperienze vissute direttamente Costruire e leggere simboli grafici Rielaborare esperienze attraverso codici e linguaggi diversi Esprimere pareri, giudizi, preferenze	<b>Esplorare, conoscere, progettare</b> Osservare la realtà concreta Individuare gli elementi e le informazioni capaci di definire situazioni Raccogliere elementi in base alla richiesta Catalogare gli elementi raccolti Individuare classi di appartenenza
	<b>Il sé e l'altro</b> Sviluppare autonomia nella gestione di se stessi Rispettare la natura Adattare i propri comportamenti alle situazioni		
<b>Competenze transdisciplinari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa codificare osservazioni sulla realtà in modo chiaro, in testi organizzati e rispondenti allo scopo</li> <li>• Passa dal linguaggio comune al linguaggio specifico, usando un lessico adeguato al contesto.</li> </ul>		
<b>TEMPI</b>	Ottobre 2006		
<b>ATTIVITÀ E METODOLOGIA</b>	Esplorazione libera del prato della scuola Raccolta degli elementi presenti nell'ambiente Presentazione al gruppo delle raccolte individuali Compilazione di una scheda di codifica individuale ("Cosa c'è nel prato") Costruzione di un cartellone collettivo per evidenziare tutti gli elementi raccolti Raggruppamenti del materiale Costruzione di simboli grafici Costruzione del cartellone di raccolta		
<b>PRODOTTO FINALE</b>	Schede individuali e cartelloni collettivi		
<b>MEZZI E STRUMENTI</b>	Fogli formato A3 Fogli di carta da pacchi bianca Pennarelli Materiali di recupero (cartoni, bottiglie di plastiche, scatole..)		
<b>USCITE PREVISTE</b>	USCITE nel prato della scuola		
<b>VERIFICA E VALUTAZIONE</b>	Interviste individuali Gioco delle classificazioni		

Fin dalle fasi dell'inserimento (mese di Settembre) i bambini della Scuola sono stati condotti fuori per giocare ed esplorare. In questo modo i bambini hanno scoperto l'ambiente del prato e le diverse forme di vita in esso contenute. Le uscite sono state distribuite durante l'intero anno scolastico in modo da poter effettuare osservazioni nelle diverse stagioni e condizioni atmosferiche.



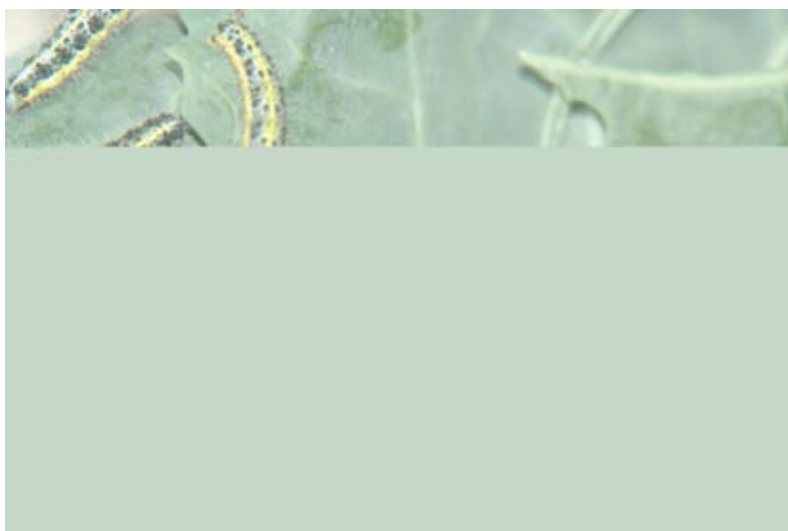
Nel corso delle uscite i bambini hanno cominciato spontaneamente a raccogliere funghi, fiori, foglie, ad osservare piccoli animali e a porre domande sempre più specifiche e pressanti sui nomi delle piante e degli animali e sui loro modi e condizioni di vita (come si chiama, cosa mangia, è malato, perché...). Così si è proceduto ad una prima raccolta individuale e poi alla sistemazione degli elementi raccolti in un cartellone collettivo che mettesse ordine e evidenziasse tutto ciò che il prato contiene..



<b>TITOLO</b>	<b>Fase 2: Gli animali del prato</b>		
<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>	Scuola dell'Infanzia di Sez. Docenti coinvolti:		
<b>OBIETTIVI generali</b>	Osserva forme di vita animale Supera le resistenze ad entrare in contatto diretto con animali Individua le modalità appropriate per entrare in contatto con gli animali (senza che questo rappresenti un pericolo per sé o per l'animale osservato) Organizza ed elabora dati e informazioni		
<b>OBIETTIVI SPECIFICI APPRENDIMENTO</b>	<b>Corpo, movimento, salute</b>	<b>Fruizione e produzione di messaggi</b>	<b>Esplorare, conoscere, progettare</b>
	Sperimentare e interiorizzare gli schemi motori dinamici generali Osservare e cogliere le diverse modalità di movimento (striscia, cammina, corre, si arrampica...) Imitare i movimenti osservati Controllare il proprio corpo adattando i movimenti: muoversi seguendo comandi, ritmi, musiche...	Descrivere situazioni ed eventi vissuti direttamente Allargare il proprio vocabolario con l'inserimento di termini nuovi Rappresentare un'esperienza con il linguaggio grafico Costruire e leggere simboli grafici Rielaborare esperienze attraverso codici e linguaggi diversi Esprimere pareri, giudizi, preferenze	Osservare la realtà concreta Individuare gli elementi e le informazioni capaci di definire situazioni (in relazione agli animali: parti del corpo, proprietà percettive, azioni e comportamenti, luoghi e ambienti di vita) Raccogliere elementi in base alla richiesta Catalogare gli elementi raccolti Individuare classi di appartenenza
	<b>Il sé e l'altro</b> Sviluppare autonomia nella gestione di se stessi Rispettare la natura Adattare i propri comportamenti alle situazioni		
<b>Competenze transdisciplinari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa codificare osservazioni sulla realtà in modo chiaro, in testi organizzati e rispondenti allo scopo</li> <li>• Passa dal linguaggio comune al linguaggio specifico, usando un lessico adeguato al contesto.</li> </ul>		
<b>TEMPI</b>	Novembre-Dicembre 2006		
<b>ATTIVITÀ E METODOLOGIA</b>	Sistemazione delle "trappole cattura-insetti" Osservazione degli animali Creazione di un micro-habitat in sezione Cura degli animali: fornitura di cibo, pulizia dell'ambiente Osservazione sistematica in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cos'ha (le parti del corpo)</li> <li>- Com'è (le qualità percettive)</li> <li>- Cosa fa (comportamenti e azioni)</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dove vive (ambient)</li> </ul> Costruzione di simboli grafici per la rappresentazione degli elementi individuati Costruzione di cartelloni per la condivisione delle osservazioni Ricostruzione degli animali con materiali di recupero
<b>PRODOTTO FINALE</b>	Schede individuali e cartelloni collettivi
<b>MEZZI E STRUMENTI</b>	Fogli formato A3 Fogli di carta da pacchi bianca Pennarelli, tempera, colla vinilica Materiali di recupero (cartoni, bottiglie di plastiche, scatole, gomma piuma, cotone idrofilo..)
<b>USCITE PREVISTE</b>	Osservazione degli in settari presso musei o laboratori scieintifici
<b>VERIFICA E VALUTAZIONE</b>	Interviste individuali Confronto tra i comportamenti iniziali/finali in relazione all'approccio dei bambini verso gli animali Schede di classificazione Lettura dei simboli grafici costruiti Generalizzazione dei simboli costruiti

Il rinvenimento di animali (per lo più insetti) ha suscitato nei bambini curiosità e interesse nei confronti di questi ultimi. Così si è proceduto alla costruzione di “trappole cattura insetti” costituite da barattoli di vetro interrati qualche centimetro al di sotto del livello della terra e dell'erba. Gli animali “catturati” sono stati portati in sezione e ospitati in contenitori predisposti a questo scopo. I bambini si sono presi, a turno, cura di loro, provvedendo all'alimentazione e alla pulizia dell'ambiente di vita.



In questo modo hanno potuto osservare animali difficilmente avvicinabili e maturare comportamenti rispettosi della natura, atteggiamenti che difficilmente possono essere trasmessi solo a parole; per esempio, si sono resi immediatamente conto (non c'è stato bisogno che le insegnanti lo dicessero) che i bruchi o i ragni potevano essere toccati solo con molta delicatezza.



Per questo andavano ad osservarli a turno, in piccoli gruppi che si formavano spontaneamente e anche i più piccoli osservavano il più rigoroso silenzio e la massima attenzione nell'avvicinarsi con ogni cautela. Durante questi momenti i bambini hanno potuto osservare diversi aspetti degli animali che sono stati poi codificati in schede di osservazione individuali.



Nella progettazione di questo percorso eravamo sicure di partire con dei grossi vantaggi perché si trattava di ripercorrere le fasi già sperimentate di un progetto effettuato anni indietro nelle nostre scuole. Questa sicurezza è però durata poco, perché subito nella prima fase di attuazione, si sono rese necessarie approfondite riflessioni relative alla risposta che davano i bambini più piccoli. Mentre per i cinque anni le proposte fatte trovavano una loro rispondenza sia nello svolgimento dei compiti richiesti che nei risultati raggiunti, per i tre e soprattutto per i quattro anni, emergevano delle difficoltà di comprensione nell'affrontare le varie richieste, con la conseguenza che le risposte date spesso erano casuali e fortuite. Subito ci siamo fermate con la sensazione che qualcosa era sbagliato, perché se gli alunni in maggioranza non rispondono così come è prevedibile che facciano, sicuramente c'è da rivedere l'impostazione e l'approccio metodologico del progetto. Di una cosa eravamo sicure: per coinvolgere, motivare e valorizzare maggiormente tutti gli alunni nei diversi ritmi e stili di apprendimento era necessario curare maggiormente l'aspetto legato alla simbolizzazione. Sulla validità del contenuto non c'erano dubbi; sappiamo che lavorare con gli animali garantisce la motivazione e l'interesse indispensabili per un apprendimento significativo. Il punto sul quale dovevamo interrogarci non era quindi sul *che cosa* presentavamo, ma su *come* le



proposte venivano fatte: forse la richiesta era troppo alta per bambini di quest'età. Era già emersa la difficoltà, che i bambini, prima dei cinque anni, presentano, nel procedere ad una rappresentazione mentale che si stacca completamente dagli aspetti concreti e tangibili della realtà osservata. E' qui che ci siamo domandate perché a tre e quattro anni è così difficile accedere a codici più formalizzati, simbolici, rappresentativi di una realtà concreta. Gli studi sul pensiero infantile ci hanno indicato la strada giusta per aiutare, agevolare, i bambini in questo passaggio, senza anticipare e forzare le tappe di crescita. Ci siamo quindi attivate per rendere questo cammino più graduale, per creare le condizioni che potessero favorire e facilitare il processo di astrazione. In modo particolare è stato curato il passaggio dal pensiero concreto a quello formalizzato che nei bambini di tre e quattro anni ha un percorso evolutivo ancora molto ancorato all'esperienza corporea, reale, sensoriale e percettiva. Partendo proprio dalla convinzione che il primo strumento di conoscenza del bambino è il corpo, è stato abbastanza naturale arrivare alla conclusione che era necessario creare una serie di proposte in cui i sensi venivano attivati per dare risposta alle domande che ci ponevamo sull'animale osservato. (*Come è, cosa ha, cosa fa, dove vive*). Dal primo momento in cui abbiamo proposto ai bambini questa nuova modalità di procedere nello studio della realtà osservata, ci siamo rese conto che questo era proprio il pezzo mancante per costruire nella sua interezza il processo che favorisce e consolida il pensiero formalizzato. Perché è importante, se non indispensabile procedere con grande prudenza in questa fase evolutiva del pensiero? Procedere in modo graduale e progressivo permette, non solo di passare da una conoscenza inconsapevole ad una più sistematica, ma consente anche di fornire gli strumenti che facilitano e favoriscono il passaggio dai processi concreti a quelli astratti e formalizzati. Capire tutto questo, attraverso il confronto, lo studio e la ricerca con le colleghe e gli esperti, ci ha permesso di affrontare e superare questi ostacoli. Prima di tutto vogliamo sottolineare come ancora una volta l'errore sia stato motivo e fonte di crescita, è stato proprio importante perché ci ha fatto comprendere ancora di più il valore della sperimentazione didattica. Il primo aspetto che è stato affrontato riguarda l'individuazione delle caratteristiche morfologiche, alla richiesta individuale, *come è*, abbiamo verbalizzato le risposte e in una fase successiva, abbiamo fornito una serie di materiali che potessero avere quelle caratteristiche che erano state rilevate all'animale osservato. Ed ecco che sul tavolo dei materiali si trovano cose lisce, ruvide, morbide, dure, ...ogni bambino in relazione alle caratteristiche individuate ricerca il materiale che ritiene più idoneo e lo incolla sul proprio elaborato. Successivamente, nel momento collettivo della socializzazione dei propri lavori si sceglie, attraverso il confronto e la discussione, un elemento rappresentativo, condiviso da tutti, per costruire il cartellone patrimonio del gruppo.



Per rappresentare *appiccicosa* è stata scelta una caramella, per *umida* la terra bagnata, per *leggera* la carta velina, per il *duro* del guscio un mattoncino Lego.

Per l'aspetto della grandezza, che comunque i bambini rilevano, si è proceduto d un ulteriore approfondimento. È stato costruito un materiale specifico dalle insegnanti perché questi concetti sono relativi e vanno comunque sempre affrontati con un termine di paragone. Abbiamo quindi proposto un serie di bottoni e li collettivamente ne abbiamo scelti due, uno grande e uno piccolo. Li abbiamo poi incollati su un cartoncino predisposto con due "finestre" che si possono aprire e chiudere quando vogliamo indicare la misura scelta. Uguale strategia è stata attivata per lungo/corto.

Per quanto riguarda invece l'osservazione della struttura corporea dell'animale (*cos'ha?*), viene realizzato un puzzle dalle insegnanti da inserire nel cartellone collettivo, dopo che i bambini hanno verbalizzato le varie parti conosciute. Nella lettura del cartellone il puzzle può essere scomposto e ciascuna parte (le zampe, la testa, gli occhi...) inserita in un apposito spazio posto all'esterno della figura completa per poi essere di nuovo assemblato nella sua interezza.



Superate questi primi aspetti rimaneva da affrontare quello dei comportamenti/azioni dell'animale. A ciascun bambino, individualmente, viene chiesto di verbalizzare le azioni osservate. Nel cartellone dei bambini di tre anni (che hanno osservato i bruchi) sono state inserite direttamente le foto degli animali; in quello dei quattro anni (il gruppo che ha osservato le chioccioline) sono state inserite le foto dei bambini stessi mentre imitavano gli animali. La foto diventa così la rappresentazione simbolica di quell'azione e costruiamo così tutta la serie dei comportamenti che vengono inseriti nella terza parte del cartellone. Il gruppo di bambini più grandi ha costruito simboli grafici in grado di rappresentare le azioni e i movimenti.

Un altro aspetto che è stato considerato nella sua complessità e rivisto è quello relativo all'ambiente di vita dell'animale osservato. Alcuni animali (pesci, canarini, criceti...) sono conosciuti dai bambini non nel loro ambiente naturale ma in un habitat artificiale, sono animali che vivono in cattività. Escluso l'elemento acqua imprescindibile per il pesce, che tutti i bambini anche i più piccoli identificano senza difficoltà, per gli altri animali ciò diventa troppo complicato. Che cosa rilevano allora come habitat, anche i bambini di cinque anni? Tutti quei luoghi dove loro hanno visto quell'animale nella realtà, qualcuno fa riferimento a video o libri. Risulta importante quindi fornire noi le immagini degli ambienti e dopo che i bambini li hanno verbalizzati e riconosciuti, costruire il cartellone collettivo. Tutto questo ci ha portato comunque a porci altre domande. E' forse più significativo presentare animali nel loro ambiente naturale, come la chiocciola, il bruco o il ragno, rispetto ad animali conosciuti solo in cattività? Forse per i bambini di quest'età osservarli nel loro habitat può facilitare la loro conoscenza senza falsare troppo le conclusioni a cui arrivano.

Dopo qualche settimana si è proceduto alla liberazione degli animali che sono stati riportati nel luogo dove erano stati catturati.

A titolo esemplificativo riportiamo la successione dei cartelloni collettivi che si riferiscono ai movimenti e alle azioni dei tre animali (cosa fa?)





Attraverso questa metodologia i bambini si distaccano progressivamente dall'oggetto osservato per costruire concetti/categorie che diventano strumenti per osservare e descrivere tutto ciò di cui si fa esperienza. I materiali messi a disposizione e le foto delle imitazioni dei bambini rappresentano la mediazione necessaria per agevolare il passaggio da una conoscenza di tipo percettivo molto legata al contesto, al qui ed ora, ad un approccio sempre più centrato sulla capacità di analisi e trasferimento da un contesto all'altro.

Paola Conti e Nadia Sozzi  
 Gruppo di ricerca e sperimentazione Cidi di Firenze

\* Paola Conti, Carlo Fiorentini, Giovanna Zunino "CONOSCERE IL MONDO" Ed. Junior